

PREVENZIONE DELL'INFLUENZA

Gentile Direttrice, egregio Direttore

L'influenza costituisce un serio problema di salute pubblica per la sua ubiquità, contagiosità, la variabilità antigenica dei virus influenzali, l'esistenza di serbatoi animali e le possibili gravi complicanze.

Siccome, anche in assenza del virus dell'influenza, si tende a chiamare comunemente "influenza" un semplice raffreddore, l'influenza è spesso considerata come una malattia benigna e la vaccinazione come una misura di prevenzione inutile.

Nel corso di epidemie estese l'influenza colpisce dal 5% al 30% della popolazione, con conseguenti **importanti ripercussioni negative sull'attività lavorativa** e sulla **funzionalità dei servizi di pubblica utilità, in primo luogo di quelli sanitari**.

La vaccinazione costituisce il mezzo di protezione più sicuro ed efficace contro l'influenza. Perciò la vaccinazione è fortemente raccomandata, in particolar modo per le persone a rischio, tra le quali figura innegabilmente il personale attivo negli istituti di cura. Ogni istituto di cura (ospedale, clinica, casa per anziani, Kurhaus) è tenuto - per legge ma anche per convenienza - ad offrire la vaccinazione ai propri collaboratori.

Per quanto concerne la copertura vaccinale contro l'influenza del personale attivo negli istituti di cura, uno studio dell'autunno 2003, mostra che in Ticino il 27% del personale è vaccinato (mentre in Romandia questa proporzione raggiunge il 30%). Come già evidenziato nello studio svolto nel 2002 presso il personale attivo negli ospedali dell'EOC, anche i dati più recenti mostrano che la copertura vaccinale aumenta parallelamente al crescere dell'età del dipendente e alla durata della pratica professionale; il tasso di copertura vaccinale più basso è riscontrabile del personale giovane in formazione.

La copertura vaccinale varia comunque molto da istituto a istituto; la proporzione di persone vaccinate è massima nel personale di case per anziani (32%). Sempre secondo i dati resi noti dall'Ufficio federale di sanità pubblica, assai più scarsa risulta la copertura vaccinale del personale dei Servizi di assistenza e cura a domicilio (22%); mentre per quanto riguarda le assistenti in studio medico, la copertura vaccinale è del 25%.

La campagna nazionale di prevenzione dell'influenza promossa dall'Ufficio federale della sanità pubblica, è quest'anno sotto il segno di una migliore qualità di vita degli anziani. Diversi studi confermano l'importanza della vaccinazione contro l'influenza per il mantenimento della qualità di vita delle persone anziane; alcune indagini mostrano inoltre che solo il 44% delle persone con età tra 65 e 69 anni sono vaccinate. Per queste ragioni la campagna 2004, con lo slogan "*ci tengo*" e "*voglio esserci*", vuole incoraggiare in particolare questi "giovani anziani" - ancora attivi e in forma - a farsi vaccinare. Beninteso, la campagna continua a promuovere la prevenzione dell'influenza a tutti gli anziani, alle persone con malattie croniche e alle persone che se ne occupano, in particolare il personale medico e il personale curante.

Quale novità di quest'anno, vi è l'introduzione di una **Giornata nazionale della vaccinazione contro l'influenza (29 ottobre 2004)**: si tratta di un'iniziativa del Collegio di medicina di base, delle società svizzere di medicina generale, di medicina interna e di

pediatria (SSMG, SSMI, SSP), della Foederatio medicorum practicorum (FMP) e della Federazione dei medici svizzeri (FMH). Durante questa giornata sarà possibile farsi vaccinare, senza prendere appuntamento, in uno degli studi medici che decideranno di aderire all'iniziativa. Il prezzo della vaccinazione in questa giornata sarà di 25 franchi, tutto compreso.

La vaccinazione - lo ripetiamo - rimane il mezzo migliore, in termini di costo-efficacia e costo-beneficio, per prevenire l'influenza. Anche senza considerare le ricadute di questa malattia in termini di morbilità e spesa sanitaria, all'influenza sono associate serie complicazioni, per possibili superinfezioni batteriche o patologie concomitanti; essa inoltre è responsabile di un eccesso di mortalità nelle categorie di soggetti maggiormente a rischio in ragione dell'età avanzata o della preesistenza di condizioni morbose predisponenti.

Il ricorso all'ospedalizzazione di persone anziane per il trattamento di forme influenzali, anche non complicate, comporta **serie ripercussioni sulla recettività dei reparti di medicina interna**, ciò che potrebbe causare un sovraccarico degli stessi.

Sappiamo però che l'efficacia del vaccino negli anziani non è così buona come nei giovani (efficacia negli anziani attorno al 50%): perciò occorre esortare il personale curante a farsi vaccinare, per assicurare una protezione indiretta agli anziani (evitando cioè di essere una fonte di contagio). Ciò vale in particolare per gli anziani istituzionalizzati e i malati cronici. In Svizzera l'influenza inizia abitualmente in dicembre-gennaio: il periodo migliore per vaccinare è perciò quello **tra metà ottobre e fine novembre**. La protezione ottimale inizia 2-4 settimane dopo la vaccinazione e dura all'incirca 4 mesi.

Dal punto di vista medico, la vaccinazione del personale sanitario è una misura di prevenzione certamente utile poiché riduce il rischio di trasmissione della malattia: la decisione pro o contro la vaccinazione antinfluenzale resta ciononostante una scelta e una decisione individuale. Nella maggior parte dei casi, una persona ben informata sui rischi legati all'influenza opterà per la vaccinazione: sulla base di studi appare chiaramente che le azioni destinate a promuovere la prevenzione dell'influenza sul posto di lavoro e l'informazione mirata del personale sanitario da parte di colleghi di lavoro, permettono di raggiungere i risultati migliori.

Raccomandiamo dunque che la vaccinazione contro l'influenza **sia attivamente offerta** a tutto il personale del suo Istituto, in quanto rientra nelle misure di medicina preventiva ospedaliera a protezione dei pazienti e degli stessi collaboratori. Ricordiamo che, oltre a proteggere colui che decide di farsi vaccinare, la vaccinazione contro l'influenza diminuisce notevolmente la trasmissione della malattia: in una casa per anziani ad esempio, se fossero vaccinati 60-80% degli ospiti e la maggioranza del personale, il rischio di trasmissione della malattia all'interno dell'istituto sarebbe assai ridotto.

Ribadiamo per concludere la necessità di sensibilizzare ogni paziente ricoverato sull'importanza della vaccinazione contro l'influenza. Per i pazienti ricoverati in istituti acuti, la vaccinazione può generalmente essere effettuata presso il medico curante; per gli ospiti di case per anziani la vaccinazione va effettuata nell'Istituto !

Con i più cordiali saluti.

Il Medico cantonale

I. Cassis

Bellinzona, 11 ottobre 2004